

Reperibile in "News" di: <http://www.stampe-racconti.it/note.html>

IMPERATIVO CATEGORICO "RINNOVARSI O SOCCOMBERE"

STRANEZZE SU WINDOWS10

Video mp.4

Quando, stando in rete, provo ad aprire dal mio sito un elaborato del genere, accade puntualmente che: se questo è sprovvisto di audio, tutto fila per il verso giusto, al contrario, se fornito di colonna sonora, compare un mini-lettore, sempre lo stesso, con indicazioni ridotte all'osso, e dove manca sistematicamente l'indicazione di durata, che si limita ad aprire il solo audio. Se poi scarico il prodotto, ad esempio su Desktop, lo stesso torna finalmente completo nella sua conformazione originale. Già! Ma quanti potranno essere i visitatori che immaginano di poterlo fare? E poi io stesso, quando sono su Youtube, se incuriosito dal titolo di un video, passo a verificarne la durata per regolarmi sul tempo che ho a disposizione e subito dopo lascio scorrere qua e là il cursore, per appurare, attraverso pochi fotogrammi, o mediante valutazione dell'audio, se il contenuto possa giustificare una mia scelta di proseguire.

Dulcis in fundo. Fino a pochi giorni addietro, aprendo il mio sito (sempre stando on-line) il video si presentava perfetto. Ma pochi giorni orsono, non appena attivato EDGE, anche il browser di Windows 10 si è comportato come già facevano da alcuni mesi Chrome, Opera ecc. Semplice coincidenza?

Gif animate

Almeno queste, stando in rete e richimando il mio sito, si aprono normalmente, ma una volta salvate con nome e chiuso il collegamento, è impossibile vederle, a meno che non provi a farlo mediante comando "apri con Explorer." Se lascio da parte il mio sito, mi rimetto in rete, digito sulla ricerca Google "autostereoscopia", scegliendo l'opzione "immagini", spuntano moltissime gif animate dello stesso tipo da me realizzate. Non ci crederete, ma mi riesce semplice scaricarne quante ne desidero, sicuro che, una volta chiuso il collegamento, potrò rivedermele a piacere.

Tornando in rete e continuando a scorrere le immagini della stessa ricerca Google, non è raro beccare non poche mie gif animate riprese dal motore di ricerca. Le salvo con nome sul desktop del PC e, meraviglia, anche off-line si aprono tutte perfettamente. Possibile attribuire la cosa alla malasorte? La contemporanea (ed ampiamente sponsorizzata) apertura alle gif animate annunciata da Facebook e WhatsApp qualche dubbio potrebbe alimentarlo, richiamando alla mente l'antico proverbio che "A pensar male non è bello ma molto spesso ci si azzecca".

Ipotesi correlate

Vogliamo provare ad arrischiare qualcosa?

Se l'abnorme espansione del business registrata dai social dipende tutta dal numero e dalla frequentazione degli iscritti, va da sé che, accantonate le opzioni "ubiquità" e "universi paralleli", risulta francamente impossibile che un unico utente risulti contemporaneamente impegnato sui due fronti di un sito individuale e dei social. Ne deriva che tutto il tempo in cui il visitatore s'intrattiene su primo comporta una parallela riduzione del traffico su cui si basa il secondo.

Vero che solo una minima parte dei siti rientra nella casistica dei miracolati per aver raggiunto un

numero di visite appena decente, ma altrettanto vera la considerazione che, messi tutti insieme, costituiscono un non indifferente contenimento del business dei social.

Ideale sarebbe una qualche legge capace di stoppare l'esistenza dei primi e non è detto che qualche ingenuo non ci abbia pensato. Fortunatamente il "liberismo" dei Social ha fatto in modo che ciò non accadesse. Conseguenze? Domini personali, emittenti in rete, siti di associazioni e blogger compulsivi, pur mantenendo in vita le proprie strutture, hanno riversato anche su Facebook, Youtube & C. tutti i loro contenuti appena sfornati.

Resta da chiedersi se il ricorso ai social torni poi davvero utile ai singoli.

Dipende.

La cosa potrebbe rivelarsi opportuna nel caso di blogger che, restandosene isolati sull'atollo della propria struttura, difficilmente raggiungerebbero l'audience a cui anelano. Idem per le emittenti online che, senza Youtube, stenterebbero a tirare avanti (salvo poi a protestare quando un lavoro "politicamente scorretto" dovesse causare qualche seccante rimozione).

Di certo, comunque, non tornerebbe utile allo scrivente, e questo per un complesso di circostanze, visto che "stampe-racconti" intende conservare un ruolo di pro-memoria incentrato sul doppio obiettivo della raccolta/impiego di validi supporti (gratuiti e portatili) in grado di consentire di esprimersi autonomamente in rete anche a soggetti completamente sprovvisti delle tipiche cognizioni che sono alla base del lavoro dei web-master.

Questo spiega il motivo per cui, a differenza di come ci si regolerebbe in un sito "professionale", io preferisca conservare anche tentativi in partenza modesti, anche dopo averne migliorato i contenuti.

In ultima analisi, il fenomeno SOCIAL non sarà il paradiso, ma non è nemmeno quell'inferno dipinto dai pessimisti ad ogni costo. Sarebbe giusto chiedersi, piuttosto, a che punto sarebbe l'informazione nel nostro paese se fossimo costretti a documentarci solo attraverso giornali e televisione.

UNA META AMBIZIOSA

Oggi non sono il solo a tentare nuove forme di comunicazione attraverso creazioni che si discostano dalla norma (segnatamente sperimentando contenuti multimediali, ma anche tentando la presentazione di lavori tesi al superamento dell'esposizione lineare). Si tratta, in sostanza, di materiale non trasferibile sui Social; non perché questi siano incapaci a gestirlo sotto il profilo tecnologico ma per la semplice ragione che rischierebbe di limitare, anziché accrescere, l'affluenza di iscritti e visitatori.

Infatti, se ci si sofferma attentamente sulla natura dei maggiori Social si nota che ciascuno di essi dedica spazio ad una limitata serie di possibilità espressive (si pensi, ad esempio, a quanto ancora oggi Facebook si mostri restio ad accogliere i PDF). E' come se prevalesse per tutti la tendenza ad una sorta di "specializzazione"; Youtube per i video, Twitter per i micro-messaggi, e via di questo passo.

Ora, in sostanza, tutte le nuove "limitazioni", come quelle sui video e sulle animazioni in Gif, creano non poche difficoltà allo sviluppo delle mie ricerche.

Mettiamoci nei panni del visitatore che, cliccando per aprire un mio video, si veda sparare un semplice lettore audio. D'accordo che, opportunamente, salvato, si presenterebbe come veramente trasmesso; il problema sta nel fatto già richiamato, che difficilmente il visitatore potrebbe saperlo, senza contare che, in assenza di indicazioni di durata, qualche preoccupazione di trovarsi alle prese con qualche centinaio di Mega sicuramente lo bloccherebbe.

CLICCANDO QUI
SI RICHIAMERA'
UN VIDEO MULTIMEDIALE

Stessa difficoltà alle prese con le Gif; le vede, ma dopo averle salvate scopre che non si aprono. Vero che sono sempre recuperabili aprendole off-line con Explorer, ma non è detto che lo sappia.

Mi resta un'unica soluzione a cui ricorrere: collocare le sperimentazioni su pagine HTML e rendere il tutto richiamabile da un PDF recante i comandi dei relativi collegamenti per trasferire poi ogni cosa ad una cartella.zip scaricabile dal sito.

Al visitatore resterebbe agevole scaricarla in download, dal momento che, nel mio caso, raramente supererebbe il peso complessivo di 5/6 Mega. Una volta scompattata, potrebbe comodamente consultarsela off-line, su PC come su Smartphone, partendo dal documento PDF che guida l'apertura del tutto. Non solo, potrebbe cambiarla di nome, rinominarla ed inviarla a chi gli pare (anche via E_mail) dopo averne compattato in zip l'elaborato.

Un aspetto del tutto trascurabile

La messa in funzione di tale operazione potrebbe implicare per lo scrivente una riduzione nel numero di visite. Questo perché il contatore del sito potrebbe tener conto di quanti vi si siano collegati per scaricarsi la cartella zip, ma non certo di tutti coloro che dovessero riceverla per iniziativa personale di quest'ultimo. Ma, tutto sommato, poco importa, tenuto conto che stampe-racconti non raccoglie pubblicità e non ha nulla da vendere.

IMPORTANTI NOTE FINALI

Circa la multimedialità qualcosa mi è già riuscito di concretizzare (v.l'alternativa dell'opzione audio e l'inserimento di brevi video o mappe nelle varie aree del sito), resta ancora da approfondire e sperimentare la seconda, per la quale conto sull'applicazione dell'accoppiata PDF - HTML (due sistemi tanto diffusi e sicuri da rendere impensabile che anche in un lontano futuro la Rete possa pensare di farne a meno).

L'HTML sviluppa un linguaggio di facile programmazione che chiunque può realizzare servendosi di programmi gratuiti, portatili e dall'uso più semplice di un comune editor di testo; personalmente impiego il portatile free COMPOZER,

